

# "MIGRAZIONE & IDENTITÀ": A BRUXELLES IL CONVEGNO DEL CIRCOLO BERGAMASCHI NEL MONDO

Giovedì 05 Marzo 2015 17:31

**BRUXELLES\ aise\** - L'interesse comune per le problematiche legate al **fenomeno migratorio italiano** ha fornito lo spunto per suggellare una collaborazione spontanea, quanto proficua, tra il **Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo**, il Centro di Ricerca e di Risorse in Didattica/Didattologia delle Lingue-Culture e delle Migrazioni-Mobilità e il Casi-UO, Centre d'Action Sociale Italien-Université Ouvrière di Bruxelles.

L'occasione è stata offerta dall'organizzazione della Conferenza "**Migrazione & Identità: ricerca identitaria negli scritti autobiografici degli apprendenti di italiano come lingua di origine in contesto francofono**", tenuta in lingua francese dalla ricercatrice Silvana Scandella. L'evento si è svolto il 23 gennaio nella Sala Trait d'Union nel comune di Anderlecht (Bruxelles Capitale) alla presenza della deputata federale e consigliera comunale Isabelle Emmery, nonché presidente del Circolo Culturale di Anderlecht.

Dopo l'accoglienza della direttrice del Casi-UO, Teresa Butera, impegnata in una assidua attività di promozione e di integrazione sociale, il presidente del Circolo dei Bergamaschi di Bruxelles, Mauro Rota, ha presentato le finalità e le attività dell'associazione. Federica Palmieri, collaboratrice del Casi-UO, ha poi introdotto il tema della conferenza al numeroso e fedele pubblico presente composto da soggetti di prima, seconda e terza generazione, non solo della comunità italiana, ma anche di altre origini.

L'attenzione è stata particolarmente catturata dall'indagine sul territorio, proprio ad Anderlecht, effettuata nell'ambito della personale ricerca dottorale di Silvana Scandella. Il corpus di riferimento è costituito da oltre 700 scritti autobiografici degli apprendenti di italiano come lingua di origine in contesto francofono. Tra questi i testi di numerosi adulti che hanno sostenuto l'esame di licenza media fino al 1994 ed altri più recenti elaborati dagli adolescenti frequentanti i Corsi di Lingua e Cultura Italiana gestiti dal Ministero degli Affari Esteri.

La lettura di alcuni testi autobiografici degli apprendenti adolescenti di terza generazione, veri e propri racconti di vita, di sogni e di aspettative, hanno evidenziato la forte ricerca identitaria barcamenandosi tra l'appartenenza al paese di origine e a quello di accoglienza. Addirittura quantificando in percentuale la dose di italianità [...mi sento Italiano al 100%... al 90%.. al 75%] ed evidenziando gli stereotipi di appartenenza identitaria, come i tratti somatici, il colore dei capelli, l'abbigliamento, l'alimentazione, gli hobbies, ma soprattutto lo stile "all'italiana", quella solarità comunicativa e gestuale che il Mondo intero ci riconosce.

Dal dibattito conclusivo sono infine emersi interessanti spunti di approfondimento che incoraggiano il monitoraggio del fenomeno migratorio da parte degli organizzatori. **(aise)**